

solo che ci dica in qual tempo potrebbe sottoscriverla.

Con questa raccomandazione pongo fine al mio dire.

**Presidente.** Onorevole Siacci ha facoltà di parlare.

**Siacci.** In questo bilancio ho cercato invano un capitolo, che riguardasse la costruzione del palazzo di giustizia in Roma.

Non potendo perciò parlare in occasione di un capitolo, che non esiste, parlo nella discussione generale, quantunque l'argomento sia di poca importanza, rispetto agli altri.

Il ministro ricorderà come, alcuni anni fa, fu bandito un concorso per questo palazzo di giustizia, concorso al quale presero parte settantaquattro architetti.

Di questi concorrenti nessuno vinse il concorso, ma sette furono presi in considerazione e furono invitati a ripresentare i loro progetti, migliorati e modificati, secondo certe esigenze.

Questo nuovo concorso fu aperto, se non erro, nel maggio del 1887. Nel settembre furono presentati i progetti.

La Commissione si adunò, credo più di una volta, ma non so quale verdetto abbia pronunciato.

Io pregherei il ministro di volermi, per cortesia, dare qualche schiarimento in proposito, e in questa occasione non posso a meno di augurarmi che il ministro, la cui energia è ben conosciuta, riconosca la necessità di metter mano presto alla costruzione di questo palazzo.

**Presidente.** L'onorevole Indelli ha facoltà di parlare.

**Indelli.** Dirò pochissime parole.

L'onorevole Pascolato ha rivelato un concetto che mi dà occasione ad esporre qualche idea sulla questione dei sessenni.

La ragione, che egli ha addotto, per appoggiare la concessione del sessennio, è quella appunto che me ne ha fatto dubitare fino a ieri.

Esporrò le mie idee, onorevole Pascolato. Comincerò col dire che voterò il sessennio, ma ho dubitato fino a ieri dell'utilità dei sessenni per quelle ragioni per le quali l'onorevole Pascolato crede che riuscirebbero utili.

L'onorevole Pascolato ha detto che il sessennio faciliterà la scelta della Commissione centrale per le promozioni. Onorevole Pascolato, ciò è verissimo; ma questa sua proposizione, questo suo giudizio non significa altro se non che il sessennio andrà ad aumentare, mi perdonino la

frase, le acque stagnanti della magistratura giudiziaria.

Questa è la verità.

Gli uomini d'ingegno, i magistrati di valore sono scelti sempre per le promozioni. Ma coloro che sono entrati nella carriera, con quella che non è nemmeno aurea mediocrità, ma argentea mediocrità (*Si ride*), sono coloro che avranno bisogno del sessennio.

E ora altre due osservazioni.

La prima è, che noi non dovremmo aggravare i contribuenti, che solo per avere dei buoni, non già per incoraggiare dei cattivi magistrati.

La seconda è questa, che io non credo (antico magistrato, non sarò io che lancerò la freccia del Parto) non credo che vi sia una grande decadenza nella magistratura, ma certo se lamenti vi sono, questi si riferiscono a quelle regioni nelle quali vi sono magistrati che non si muovono mai da casa loro, che vogliono rimanere nel loro paese a far la carriera, e che poi diventano la spugna di tutte quelle tradizioni e costumi, che non sono sempre per la serena amministrazione della giustizia.

Ho detto che voterò questa spesa. Giacchè la magistratura c'è come è stato detto, aiutiamola e facciamo anche che vi siano nella sua bisaccia dei residui per la povertà virtuosa. Io voterò il sessennio, o signori, non già per ragione di giustizia distributiva, come ho sentito più volte a ripetere, ma per una ragione più alta e più nobile.

Lo Stato, o signori, paga i suoi impiegati e funzionari come crede. Esso presenta i suoi organici. E chiunque imprenda la carriera della magistratura, deve conoscere quali sono i suoi diritti.

Qui non c'è dunque questione di giustizia distributiva. La questione è di vincere la concorrenza per l'intelligenza di fronte alle libere professioni, di fronte agli altri rami della stessa amministrazione dello Stato.

Perchè, o signori, voi lo sapete, i giovani intelligenti e valorosi prescelgono d'impredere altre carriere nelle amministrazioni dello Stato, perchè vi trovano una posizione meglio retribuita. Questa è la vera ragione per la quale io voto il sessennio; perchè, in un modo o nell'altro, alla magistratura bisogna provvedere, finchè non sarà provveduto con efficacia ed energia. Nello stato attuale, *dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur*, qualche cosa bisogna fare. Quindi appunto perchè nelle altre amministrazioni vi è questo sessennio, perchè volete, non dico creare